

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

253^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 1993

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	Apposizione di nuove firme	Pag. 8
DISEGNI DI LEGGE		Presentazione di relazioni	8
Comunicazione - ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione - della presentazione di disegni di legge di conver- sione di decreti-legge	3	Cancellazione dall'ordine del giorno	9
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 1993	4	DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PRO- CEDERE IN GIUDIZIO	
		Trasmissione	9
ALLEGATO		GOVERNO	
GRUPPI PARLAMENTARI		Trasmissione di documenti	9
Composizione	6	CORTE COSTITUZIONALE	
DISEGNI DI LEGGE		Presidenza	10
Trasmissione dalla Camera dei deputati ...	6	MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERRO- GAZIONI	
Annunzio di presentazione	6	Annunzio di risposte scritte ad interroga- zioni	10
Assegnazione	7	Annunzio	10, 11, 12

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10,30).
Si dà lettura del processo verbale.

CANDIOTO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 12 novembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono i congedo i senatori: Coppi, Ferrara Pasquale, Maisano Grassi, Molinari, Parisi Francesco, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bosco, Colombo e Paire, a Strasburgo, Ferrari Bruno e Visibelli, ad Atene, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Comunicazione - ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione - della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 13 novembre 1993, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della difesa:

«Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1993, n. 449, recante proroga dei termini in materia di avanzamento degli ufficiali e di ferma volontaria dei sergenti, nonché norme per la corresponsione di emolumenti a talune categorie di Forze di polizia» (1645):

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri degli affari esteri e della difesa:

«Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1993, n. 450, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e in Monzambico» (1646);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1993, n. 451, recante proroga del comando del personale degli enti pubblici trasformati in società per azioni» (1647).

In data 15 novembre 1993, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 453, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti» (1648);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'ambiente:

«Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 454, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature» (1649);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro di grazia e giustizia:

«Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 455, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione» (1650).

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pervenute alla Presidenza.

CANDIOTO, *segretario, su invito del Presidente, dà annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di martedì 23 novembre 1993

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, martedì 23 novembre alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

1. Discussione delle mozioni nn. 148, 150 e 152 sugli orari di lavoro (*testi allegati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

- Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa (949).

- CAPPUZZO ed altri. - Riordinamento della struttura della Difesa (326).

La seduta è tolta (ore 10,40).

Allegato alla seduta n. 253**Gruppi parlamentari, composizione**

In data 15 novembre 1993 il senatore Carniti ha dichiarato di aderire al Gruppo Misto.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

In data 17 novembre 1993 il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 1045-1066-1365-1425-2480-2926. - «Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura» (1652) *(Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa, di un disegno di legge di iniziativa del Consiglio regionale della Liguria e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Aliverti ed altri; Strada ed altri; Castagnetti Guglielmo ed altri; Piermartini) (Approvato dalla 10ª Commissione permanente della Camera dei deputati);*

C. 1638. - Deputati ROSINI e PIRO. - «Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento immobiliare chiusi» (1653) *(Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati);*

C. 1899-2651. - Deputati SARETTA ed altri; CELLAI. - «Disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica» (1654) *(Approvato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati);*

C. 2868. - Deputati BRUNI ed altri. - «Disposizioni in materia di cooperative agricole» (1655) *(Approvato dalla 13ª Commissione permanente della Camera dei deputati);*

C. 2871. - PECCHIOLI ed altri; DE MATTEO; COMPAGNA ed altri; COMPAGNA ed altri; FABBRI ed altri; ACQUAVIVA ed altri; GAVA ed altri; SPERONI ed altri; ROCCHI ed altri. - «Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica» (115 - 130 - 348 - 353 - 372 - 889 - 1045 - 1050 - 1281-bis-B) *(Stralcio degli articoli da 7 a 15 del testo proposto dalla 1ª Commissione permanente del Senato per i disegni di legge nn. 115, 130, 348, 353, 372, 889, 1045, 1050, 1281, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 30 giugno 1993) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).*

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 16 novembre 1993, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Adesione del Governo della Repubblica italiana al Protocollo annesso al Trattato concernente la neutralità permanente ed il

funzionamento del Canale di Panama, firmato a Washington, il 7 settembre 1977» (1651).

In data 17 novembre 1993 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti» (1656).

In data 12 novembre 1993, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

ACQUAVIVA, COVATTA, RIVIERA, CASOLI, SCHEDA, CASTIGLIONE, CAPPIELLO, SCEVAROLLI, BONIVER, ROMEO, AGNELLI Arduino, PIZZO, STRUFFI, VOZZI e PIERRI. - «Delega al Governo per la disciplina del voto degli elettori italiani all'estero» (1643);

MANFROI, SERENA, ROVEDA, GIBERTONI e PISATI. - «Trasferimento alle Regioni delle competenze relative alle modalità di accertamento dell'invalidità civile» (1644).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede deliberante:

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

«Incarichi di insegnamento negli istituti militari di istruzione superiore» (1600), previ pareri della 1ª, della 4ª e della 5ª Commissione;

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

CASOLI ed altri. - «Obbligo per i magistrati ed i pubblici funzionari di dichiarare la iscrizione ad associazioni» (1608), previ pareri della 2ª, della 4ª e della 11ª Commissione;

CANNARIATO e MANCUSO. - «Scioglimento anticipato dell'Assemblea regionale siciliana» (1626), previo parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

DE CINQUE ed altri. - «Disposizioni in materia di usi civici» (83), previ pareri della 1ª, della 6ª, della 9ª e della 13ª Commissione;

PINTO ed altri. - «Istituzione della sezione del riesame presso il tribunale» (1580), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

DI LEMBO. - «Modifiche all'ordinamento del notariato e degli archivi notarili» (1627), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

MANZINI ed altri. - «Estensione dei benefici del credito teatrale» (1624), previ pareri della 5ª e della 6ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

MAZZOLA ed altri. - «Norme per l'utilizzazione delle residue risorse idrauliche in ambiente montano» (154), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 8ª e della 13ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

SALVATO ed altri. - «Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di requisiti di contribuzione e di cumulo dei redditi a fini previdenziali» (1583), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 15 novembre 1993, il senatore Donato ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 1629 e 1630.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), in data 17 novembre 1993, il senatore Agnelli Arduino ha presentato la relazione sul seguente disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione della Repubblica ellenica all'Unione europea occidentale (UEO), con annesso, fatto a Roma il 20 novembre 1992» (1406).

A nome della 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), in data 17 novembre 1993, il senatore De Cosmo ha presentato la relazione sul seguente disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione nelle aree di crisi siderurgica» (1557).

Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

In data 13 novembre 1993, il disegno di legge: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 354, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e Mozambico» (1577) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

In data 15 novembre 1993, il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 359, recante disposizioni in materia di legittimità dell'azione amministrativa» (1510), è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettera del 12 novembre 1993, ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Moschetti per i reati di cui agli articoli 81, 110, 317 e 61, numero 7, del codice penale; agli articoli 81, 110, 317 e 61, numero 7, del codice penale; agli articoli 81, 110, 317 e 61, numero 7, del codice penale (*Doc. IV, n. 233*).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 4 novembre 1993, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 7 ottobre 1993, del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'Esercito.

Detto verbale è stato inviato alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera datata 8 ottobre 1993, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, la relazione sullo stato del personale di leva e in ferma di leva prolungata e la relazione sullo stato della disciplina militare, prevista dall'articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, relative all'anno 1992 (*Doc. L, n. 2*).

Detto documento sarà trasmesso alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, quale titolare delle attribuzioni delle partecipazioni statali, con lettera in data 12 novembre 1993, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 5 della legge 26 maggio 1975, n. 184, la relazione sullo stato di avanzamento del progetto di collaborazione Alenia-Finmeccanica/Boeing (*Doc. LVIII, n. 2*).

Detto documento è stato inviato alle Commissioni permanenti 5ª, 8ª e 10ª.

Corte costituzionale, presidenza

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 15 novembre 1993, ha comunicato di aver nominato vice presidente della Corte stessa il professor Gabriele Pescatore.

Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 53.

Mozioni

TANI, INNOCENTI, COVIELLO, CARLOTTO, COLOMBO SVEVO, DOPPIO, POLENTA, SAPORITO, D'AMELIO. - Il Senato, in considerazione:

che il Consiglio dei ministri europeo e la Commissione europea, rispettivamente con una direttiva e con un documento, discuteranno tra breve del problema dell'orario di lavoro;

che il problema dell'orario di lavoro, a livello europeo, non può essere disgiunto dai problemi di politica macroeconomica riguardanti la riduzione della disoccupazione basata sulla diminuzione dei tassi, sugli aumenti salariali legati alla crescita della produttività e su di una maggiore flessibilità del lavoro;

che la direttiva comunitaria all'esame del Consiglio dei ministri europeo sembra non tener in alcuna considerazione le legislazioni degli Stati membri, in materia di orario di lavoro, che in molti casi rappresentano esempi di evoluzione strutturale che mal si concilierebbero con le ventilate norme comunitarie;

che nel nostro paese i contenuti del dibattito in materia di orario di lavoro hanno raggiunto gradi di articolazione, a livello, per esempio, di contrattazione, che di fatto sono inconciliabili con la previsione di accordi in deroga, anche peggiorativi, tra datore di lavoro e lavoratore, soprattutto in relazione al lavoro femminile;

che nel nostro paese come in altri della Comunità il problema dell'orario di lavoro è strettamente connesso con le scelte di politica economica e con quelle di politica sociale e che quindi tale problema implica scelte di interesse generale e di qualità della vita;

che la CISL ha proposto un'ipotesi strategica di revisione dei tempi di lavoro nel nostro paese come strumento strategico di politica dell'occupazione;

che la recente proposta della CISL riporta il dibattito su tale argomento ai livelli di valore e di cultura giuridico-economica che difficilmente si possono confrontare con le ipotesi comunitarie,

impegna il Governo affinché, rispetto alla preannunciata direttiva comunitaria in materia di orario di lavoro, in sede di Consiglio dei ministri europeo:

si rifiutino quelle parti del documento in aperto contrasto con la normativa vigente nel nostro paese;

si respingano ipotesi peggiorative rispetto a quanto si è fatto su specifici aspetti della contrattazione tra le parti;

si esiga il rispetto delle realtà esistenti nei singoli paesi membri qualora più favorevoli ai lavoratori, allo sviluppo della loro condizione economica, alla loro crescita sociale e culturale.

(1-00152)

Interpellanze

COSSIGA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Si chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno e il Ministro della difesa per sapere se il Governo della Repubblica, di fronte alla gravissima ipotesi responsabilmente formulata, secondo le informazioni date dalla stampa e dal servizio pubblico radiotelevisivo, dai magistrati inquirenti della procura della Repubblica di Caltanissetta, della possibile partecipazione o comunque compromissione in collusione con la mafia di «settori deviati» dei servizi di informazione e di sicurezza nell'attentato di Capaci, nel quale furono assassinati i magistrati Giovanni Falcone e Francesca Morvillo e gli appartenenti alla polizia di Stato Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo, Vito Schifani che svolgevano servizio di scorta, non ritenga ormai necessario e opportuno, come d'altronde suggerito dal Ministro dell'interno, adottare con urgenza un provvedimento con cui si sospenda ogni attività, interna ed estera, del CESIS, del Sisde e del Sismi e se ne collochi d'autorità in aspettativa speciale tutto il personale e si faccia assumere il controllo delle sedi, delle infrastrutture, delle dotazioni e, in particolare, degli archivi da unità delle forze di polizia, sotto il controllo del Comitato parlamentare di controllo e per quanto di competenza dell'autorità giudiziaria, abolendo il controproducente segreto di Stato, almeno nei confronti dei pubblici ministeri e dei giudici, in ordine a ogni informazione da detti enti fino a oggi raccolta, posseduta o custodita o che a detti enti o loro appartenenti si riferisca.

E ciò fino a quando l'autorità giudiziaria procedente non abbia verificato in senso positivo o negativo, ma in forma ragionevolmente definitiva, la formulata ipotesi di coinvolgimento.

L'interpellante richiama l'attenzione del Governo sul fatto che la compromissione all'interno e all'estero ormai per questo e altri eventi avvenuta - giustamente o ingiustamente lo stabiliranno il Parlamento e i giudici - dell'autorevolezza e della credibilità dell'attività dei servizi nazionali d'informazione e di sicurezza e del loro stesso prestigio, sia sotto il profilo della politica nazionale dell'informazione e della sicurezza sia sotto il profilo della loro collaborazione con i servizi di informazione e di sicurezza dei paesi alleati e amici, non farà derivare alcun nuovo danno alla sicurezza e alla difesa nazionale dalla sospensione delle loro attività, potendo provvedere il Governo alle eventuali straordinarie esigenze informative con le ordinarie forze di polizia e con la DIA.

(2-00405)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ROCCHI. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che il comune di Roma ha approvato il progetto «SINA '88» per attuare il rilevamento ambientale attraverso l'utilizzo delle strumentazioni mobili, note alla pubblica opinione come i «ghostbusters»;

che molti autorevoli esponenti del Ministero dell'ambiente e del CNR hanno espresso forti dubbi sull'utilità scientifica del progetto sopra menzionato;

che il provvedimento restrittivo della circolazione stradale dei mezzi di trasporto privati del 22 ottobre 1993, previsto e poi revocato, è stato assunto esclusivamente in virtù dei dati rilevati dalla rete di monitoraggio e non già dalle strumentazioni mobili previste dal progetto citato;

che, alla luce di problemi economici del paese, è urgente e necessario scegliere progetti e studi qualificati a tutela della salute pubblica e, mentre per questo progetto si sono spesi 2.600 milioni, le strutture operative del Servizio sanitario nazionale (presidi multizonali di prevenzione) preposte istituzionalmente al monitoraggio ambientale versano in condizioni precarie ed hanno mezzi insufficienti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire sollecitando il commissario straordinario del comune di Roma a sospendere un progetto così chiaramente inutile e dispendioso.

(4-04866)

OTTAVIANI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che, secondo una notizia riportata dalla stampa, qualche mese fa è stato indetto un concorso per soli titoli con scadenza 1° luglio 1993 e per potervi partecipare, in base al decreto ministeriale 22 aprile 1993, ai laureati erano richiesti l'abilitazione (cioè aver vinto un concorso) e 360 giorni di insegnamento, ai diplomati invece erano sufficienti 360 giorni di insegnamento per poter essere titolari di alcune materie come l'assistenza in laboratorio e le esercitazioni di pratica professionale;

che alcuni laureati hanno fatto domanda di partecipazione al concorso riservato ai diplomati, avvalendosi del diploma di maturità e dei 360 giorni di insegnamento;

che questo inserimento è stato rafforzato da una circolare ministeriale – n. 6a 277 del 17 settembre 1993 – dalla quale risulta che i laureati, per il solo fatto di aver presentato la domanda di inclusione nel concorso riservato ai diplomati, risultano avere un diritto di precedenza su tutti i laureati non abilitati e per tutti gli insegnamenti che la laurea in loro possesso consente;

che la conseguenza pratica è che un laureato in economia e commercio ha potuto far domanda avvalendosi del diploma di maturità per la classe di concorso «esercitazione di pratica professionale» ed è passato davanti ai laureati non abilitati (ed è ora in attesa di posto) per le classi di concorso ragioneria, diritto ed economia, matematica applicata, informatica gestionale, discipline turistiche ed alberghiere; nell'ordine si tratta delle classi contrassegnate dai seguenti numeri: A023, A025, A064, A053 e A097;

che i precari, pertanto, sono sul piede di guerra, in primo luogo perchè il provveditorato non li ha adeguatamente informati, in secondo luogo perchè nemmeno il sindacato ha precisato l'esistenza di una scappatoia legale per sistemare un certo gruppo di laureati abilitati che andranno probabilmente ad insegnare materie studiate sì durante l'università, ma che non hanno mai affrontato davanti ad una classe;

che un gruppo di insegnanti, che probabilmente resterà senza posto perchè collocato in fondo alle graduatorie, intende presentare ricorso al TAR contro l'ambigua presa di posizione del Ministero e dei provveditorati sul concorso in questione,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga necessario revocare urgentemente tale provvedimento, che permette di effettuare sorpassi nelle graduatorie provinciali per gli aspiranti ad incarichi di supplenza e che consentirebbe ai diplomati iscritti ad una nuova graduatoria, di cui non sarebbe stata data la dovuta e tempestiva pubblicità, una sorta di diritto di precedenza su tutti gli insegnanti con molta anzianità di servizio, regolarmente iscritti nelle graduatorie di pertinenza dei rispettivi titoli accademici (lauree);

se non si ritenga che tale sistema sia profondamente incongruo con l'ordinamento costituzionale di uno Stato che dovrebbe selezionare i propri dipendenti tra capaci e meritevoli e non in base ad ambigui diritti di precedenza che assegnerebbero al diploma di maturità un valore pari o addirittura superiore ai titoli universitari.

(4-04867)

GIANOTTI. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - In considerazione del fatto:

che la Sacra di San Michele (Valle di Susa - Torino) è uno dei più straordinari monumenti medioevali;

che le piogge delle settimane scorse hanno provocato smottamenti preoccupanti, che mettono a rischio una parte del complesso che costituisce l'abbazia, proseguendo l'opera di indebolimento, dovuta al trascorrere del tempo e agli insufficienti interventi di consolidamento e di restauro;

che i termini temporali di un intervento per impedire che il degrado sia irreversibile sono ristretti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tale stato di cose riguardanti l'abbazia della Sacra di San Michele e che cosa ritenga di fare in risposta anche alle sollecitazioni che nelle ultime settimane sono venute da più parti.

(4-04868)

VISIBELLI. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con l'incarico per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* - Premesso:

che lo scrivente ebbe a presentare l'interrogazione 4-04290 del 21 dicembre 1989, rimasta senza risposta, avente il seguente testo: «Premesso:

che il comune di Trinitapoli (Foggia), con proprio atto consiliare del 30 maggio 1989, n. 229, ha deliberato la richiesta alla Società

autostrade spa del gruppo IRI della costruzione di un nuovo svincolo autostradale sulla A-14 Napoli-Bari;

che il succitato svincolo autostradale è stato richiesto nella zona in cui l'autostrada A-14 incrocia la strada provinciale che congiunge la stessa con la strada statale n. 98 e trasversalmente con la strada regionale n. 6 Canosa-Spinazzola, già in appalto;

considerato:

che tale svincolo può essere denominato, per l'ubicazione richiesta e la posizione geografica, «Canosa ovest»;

che esso porterebbe diretti ed enormi vantaggi ai comuni di Minervino, Spinazzola, Gravina di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Zapponeta, Lavello e Montemilone, oltre alle numerose e popolate borgate agricole della zona, di cui si evidenzia il potenziale economico, sociale e culturale;

che esso eviterebbe l'attraversamento dell'abitato di Canosa di Puglia da parte dei mezzi anche pesanti diretti o provenienti dai comuni succitati, con conseguente beneficio in ordine anche allo smaltimento del traffico urbano e alla difesa del sottosuolo e del patrimonio storico, archeologico, speleologico ed artistico,

l'interrogante chiede di conoscere se e quali interventi urgenti intenda prendere la Società autostrade spa per la creazione di uno svincolo sull'autostrada A-14 Napoli Bari, nel territorio del comune di Canosa di Puglia»;

che, come riportato dalla stampa quotidiana del 30 ottobre 1993, finalmente anche il sindaco di Canosa di Puglia, partecipato dell'iniziativa parlamentare suindicata con nota dello scrivente del 21 dicembre 1989, si è attivato sull'argomento chiedendo al Governo centrale che venga istituito il casello autostradale «Canosa nord», al fine di immettere gli autoveicoli in uscita dalla A-14 sulla strada provinciale «Salinelle», posta a poca distanza dalla strada statale n. 98 sulla quale confluiscono le arterie stradali di collegamento con i paesi del foggiano e del potentino; si otterrebbe, sostiene il primo cittadino, lo snellimento del traffico veicolare urbano e, nel contempo, si renderebbe più agevole e razionale lo spostamento degli automezzi che, attualmente, sono costretti al transito, pur non essendo diretti a Canosa, ma alle zone limitrofe;

che questo problema, ad avviso dell'interrogante, si connette con quello già oggetto di numerose proprie precedenti interrogazioni sulle cavità sotterranee che caratterizzano il sottosuolo di Canosa,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative si intenda prendere o far prendere alla Società autostrade in merito a quanto sopra evidenziato.

(4-04869)

PREIONI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Si chiede di sapere se, quando e come verrà accolta la richiesta di ampliamento dell'organico dei magistrati della procura della Repubblica di Verbania (Novara), inoltrata con lettera in data 26 ottobre 1993 dal procuratore dottor Antonio Simone, il cui testo viene trascritto qui di seguito:

«Procura della Repubblica presso il tribunale di Verbania n. 970/93 prot. Verbania, 26 ottobre 1993.

Al Consiglio superiore della magistratura - commissione riforma - Roma;

Al Ministro di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria - Roma;

A.S.E. il procuratore generale presso la corte d'appello - Torino;

Oggetto: richiesta di ampliamento dell'organico dei magistrati della procura della Repubblica di Verbania.

Facendo seguito alle precedenti richieste ed in vista della ripartizione tra i vari uffici giudiziari dei 600 posti recentemente portati in aumento nell'organico dei magistrati, mi permetto di richiedere, con viva insistenza, che la pianta organica di questo ufficio sia aumentata di almeno due unità.

Faccio presente che la procura della Repubblica di Verbania svolge, al contempo, funzioni di procura presso il tribunale e presso la pretura circondariale. L'istituzione della provincia di Verbania aveva, in un primo momento, portato ad un progetto di divisione delle due procure; progetto poi rientrato a seguito della modifica legislativa dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica n. 449 del 1988. Pur tuttavia, ritengo che si debba tenere presente, in sede di assegnazione dei nuovi posti, della avvenuta istituzione della provincia di Verbania.

Ma, soprattutto, chiedo che si valuti nella sua giusta dimensione la peculiarità dell'ufficio di procura di Verbania, cui è affidato il controllo di un territorio molto vasto, che comprende ben tre valichi stradali internazionali ed un transito ferroviario internazionale, qual è quello di Domodossola, di primaria importanza. I transiti stradali e ferroviari si sono rivelati canali privilegiati per l'importazione di armi e materiale bellico, destinato alla criminalità organizzata (camorra e 'ndrangheta), proveniente dalla Svizzera e da paesi dell'Est europeo. Attraverso gli stessi canali sono passati, nei due sensi, ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti controllati da organizzazioni criminali e sono state esportate opere d'arte e reperti archeologici appartenenti al patrimonio nazionale o sottoposti al vincolo artistico o archeologico. Il territorio dell'Ossola, con una forte presenza di immigrati calabresi che hanno tenuto i contatti con la malavita dei paesi d'origine, è risultato essere un territorio ad alta densità mafiosa e camorristica, con inquinamento della vita e del funzionamento di istituzioni ed amministrazioni locali. Significative, al riguardo, sono le operazioni di polizia giudiziaria, coordinate inizialmente dalla procura di Verbania e poi dalla direzione distrettuale antimafia di Torino, che hanno condotto, in varie riprese, all'arresto di oltre un centinaio di persone ed all'elaborazione di complesse indagini preliminari, sfociate in richieste di rinvio a giudizio dinanzi al tribunale. In tali indagini si è registrato anche l'intervento diretto della Direzione nazionale antimafia.

L'istituzione della direzione distrettuale antimafia, cui sono devolute le indagini per i delitti di criminalità organizzata, ha solo in parte alleggerito il carico di lavoro di questo ufficio, perchè sono rimasti tutti i reati cosiddetti satelliti rispetto al crimine organizzato (ricettazioni, favoreggiamenti, eccetera) nonchè in fase iniziale delle indagini, svolte prima che possa delinearsi con sicurezza l'esistenza di reati associativi. Vi è inoltre la collaborazione, sempre prestata con slancio ed

abnegazione, alle attività d'indagine condotte dalla direzione distrettuale.

L'attività della procura di Verbania nel predetto settore è stata ripetutamente messa in luce dal procuratore generale nelle sue relazioni annuali (v. all. nn. 1, 2 e 3).

Deve, inoltre, essere rilevato l'impegno della procura in tutti i numerosissimi procedimenti per i reati contro la pubblica amministrazione. Considerato l'alto numero (97) dei comuni del circondario del tribunale, un impegno prioritario è stato quello del controllo sul rispetto della legge da parte delle pubbliche amministrazioni. Il risultato è stato l'avvio di numerose indagini preliminari, alcune anche molto complesse, come quelle sulle discariche in provincia di Novara, che hanno letteralmente paralizzato l'attività ordinaria di indagine della procura negli altri settori. Inutile sottolineare l'importanza di altri campi di indagine, come gli infortuni sul lavoro (in un tessuto industriale fatto di migliaia di piccole imprese), l'ambiente, l'urbanistica, eccetera. Il risultato è che, attualmente, i magistrati dell'ufficio sono talmente impegnati nei procedimenti di competenza del tribunale che non possono seguire, se non sporadicamente, le indagini relative ai reati di competenza pretorile. Ed inoltre questo procuratore è stato costretto a *dettare dei criteri di priorità nella trattazione degli affari penali* - preventivamente comunicati al procuratore generale ed al Consiglio superiore della magistratura - nella impossibilità di assicurare una adeguata trattazione di tutti gli affari assegnati all'ufficio.

Si chiede, pertanto, che il Consiglio superiore della magistratura, nella formulazione del suo parere sulla proposta di ripartizione dei posti in aumento, voglia tener conto delle osservazioni sopra formulate e proporre un adeguato aumento dell'organico di questa procura.

All'onorevole Ministro di grazia e giustizia si chiede di tener conto delle osservazioni sopra riportate e di quanto riconosciuto anche dal procuratore generale nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 1993 (v. all. n. 1).

Al signor procuratore generale si chiede di convalidare l'esattezza della situazione rappresentata nella presente nota e di far propria la richiesta di aumento di organico.

Con osservanza. Il procuratore della Repubblica, dottor Antonio Simone».

(4-04870)